IL PUNTO COLDIRETTI
GIORNALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
[www.ilpuntocoldiretti.it]

Vino, sugli scaffali è boom per i vitigni autoctoni

Nella borsa dei vini italiani salgono sul podio dei vini che hanno avuto il maggior incremento delle vendite nel 2016 il Ribolla gialla friulano (+31%), la Passerina marchigiana (+24%) e il Valpolicella Ripasso del Veneto (+23%). E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti presentata al Vinitaly di Verona dove è stata presentata la prima mostra dei vini più alla "moda" nell'ultimo anno che ha fatto registrare un aumento record del 4,4% nelle vendite i vini a denominazione in bottiglia da 0,75 litri per effetto del ritorno della passione degli Italiani per i vini autoctoni.

La speciale top ten evidenzia risultati sorprendenti con un profondo cambiamento nelle abitudini di consumo degli italiani che premiano anche negli acquisti di vino le produzioni legate al territorio. Nella classifica dei primi dieci vini che nel 2016 in Italia hanno fatto registrare il maggior incremento delle vendite, infatti, nessuno è internazionale. Nel tempo della globalizzazione gli italiani bevono locale con il vino a "chilometri zero" come dimostra il fatto che al quarto posto si posiziona il Pecorino con un aumento del 19% (Marche /Abruzzo) e al quinto con un +14% il Primitivo (Puglia).

Il Pignoletto (Emilia-Romagna) conquista la sesta posizione con un +13% seguito dal Custoza con un +10,5%. A pari merito all'ottavo posto con un +10% sono il Negroamaro (Puglia) e il Lagrein (Trentino-Alto Adige) mentre il decimo posto (+10%) è appannaggio del Traminer (Trentino-Alto Adige).

Il vino più venduto in assoluto nei supermercati italiani è il Lambrusco (Emilia-Romagna) con 13,1 milioni di litri a conferma di quanto siano pericolosi i tentativi di minare la distintività delle produzioni come dimostra la recente discussione comunitaria sulla liberalizzazione dei nomi dei vitigni fuori dai luoghi di produzione che consentirebbe anche ai vini stranieri di riportare in etichetta nomi quali Lambrusco, Negroamaro e Vernaccia, ma anche Aglianico, Barbera, Brachetto, Cortese, Fiano, Greco, Nebbiolo, Picolit, Primitivo, Rossese, Sangiovese, Teroldego, Verdicchio, Falanghina e Vermentino solo per fare alcuni esempi.

"Il futuro dell'agricoltura italiana ed europea dipende dalla capacità di promuovere e tutelare le distintività territoriali che sono state la chiave del successo nel settore del vino dove hanno trovato la massima esaltazione", ha affermato Roberto Moncalvo, presidente della Coldiretti, nel sottolineare che la "biodiversità produttiva" è un patrimonio del Made in Italy che va valorizzato e difeso anche a livello internazionale.

LA TOP TEN DEI VINI PER CRESCITA VENDITE BOTTIGLIE NEL 2016

Vino	Variazione % valore
1 – Ribolla gialla (Friuli-Venezia Giulia)	+31,0
2 – Passerina (Marche)	+24,4
3 – Valpolicella Ripasso (Veneto)	+23,0
4 – Pecorino (Abruzzo/Marche)	+19,2
5 – Primitivo (Puglia)	+13,8

7 – Custoza (Veneto)	+10,5
8 – Negroamaro (Puglia)	+10,0
8 – Lagrein (Trentino-Alto Adige)	+10,0
10 – Traminer (Trentino-Alto Adige)	+9,8

Fonte: Elaborazioni Coldiretti su dati Infoscan Census